Per la Regione manovre poco chiare

La Dc tenta ancora rinvii per la crisi

L'interpartitico slittato in serata - Il Partito socialista contrario a governi che non siano di intesa democratica

La riunione delle delegazioni dei partiti della maggioranza di governo regionale (DC, PSI, PSDI e PRI), che si sarebbe dovuta tenere ieri mattina è slittata alla tarda serata e al momento in cui scriviamo è ancora in corso e quindi non siamo in grado di informare sulle sue conclusioni. L'incontro doveva servire sia a verificare la possibilità di dare uno sbocco alla lunga crisi che è aperta alla Regione dal dicembre dello scorso anno sia a concordare una linea di condotta per procedere alla elezione dell'ufficio di presidenza che, come è stato annunciato da tempo, rassegnerà le sue dimissioni nella seduta della essemblea già fissata per domani alle ore 11 alla sala dei Baroni, al Maschio Angioino.

Lo slittamento è stato chiesto dai socialisti che nella mattinata hanno riunito il comitato esecutivo regionale proprio per esaminare lo stato della crisi e mettere a punto la linea da seguire nella trattativa con gli altri partiti. Il documento che ne è scaturito e che è stato diffuso alla stampa non contiene indicazioni precise; lo definiremmo interlocutorio e del resto non poteva essere altrimenti se si pone mente alla circostanza che domani a Roma sono stati convocati i segretari regionali delle Regioni in crisi proprio per definire una linea di condotta comune. La convocazione è partita da Aldo Aniasi, responsabile nazionale degli enti locali.

Appare evidente che prima di questa riunione al PSI non è possibile sedersi al tavolo della trattativa non avendo chiari i termini entro i quali questa può essere condotta e giungere in porto. Il PSI, nel comunicato, si dichiara contrario alla procedura adottata dalla DC che, con la nomina del presidente della nuova giunta, ha praticamente posto gli altri partiti di fronte al fatto compiuto e critica la mancanza di chiare proposte di programma e di struttura.

I socialisti «nel ribadire — prosegue il documento — la necessità imprescindibile che la Campania sia guidata da un governo d'intesa democratica unitaria, si opporranno ad ogni governo di diversa impostazione e comunque contrario al pincipio della pari dignità dei partiti». E concludono sostenendo che «un ruolo costruttivo da esercitarsi nei livelli consiliari sarà valutato dai socialisti nel contesto di un costruttivo rapporto con le altre forze di sinistra solo dinanzi ad una soluzione di governo nella logica dell'intesa regionalista».

Sempre in casa socialista registriamo una dichiarazione resa dal compagno Antonio Cimmino, dell'esecutivo regionale. Dopo aver sottolineato la gravità della situazione economica e sociale della nostra Regione, afferma che «sempre meno governabile è la Regione Campania per le lotte interne della DC e la incapacità di questo partito ad affrontare in termini positivi i temi dello sviluppo. Per queste ragioni è impensabile che il PSI si lasci catturare in un nuovo centrosinistra, magari rispolverato e riveduto».

Secondo l'esponente socialista «l'unica soluzione possibile per operare realmente sui problemi, in questo scorcio di legislatura, è un governo autorevole delle forze laiche e di sinistra, così come concordemente e lealmente si amministrano Comune e Provincia di Napoli. Se non passa questa linea, non esistendone delle altre, al PSI si prospetta la via dell'opposizione».

Resta comunque l'esigenza che si rispettino i tempi di soluzione della crisi fissati per il 10 agosto prossimo: ogni tentativo di rinvio sarebbe intollerabile e troverebbe la ferma opposizione del PCI. Se difficoltà vi sono per dare uno sbocco alla crisi, non diversa è la situazione per quel che riguarda l'ufficio di presidenza. Nelle ultime ore, attraverso indiscrezioni e voci che si erano diffuse, sembrava che i quattro partiti dell'attuale maggioranza di governo fossero orientati ad accogliere la richiesta del PCI per una riconferma del compagno Mario Gomez a presidente del consiglio regionale.

Le incertezze sulla posizione del PSI per quanto attiene la soluzione della crisi del governo regionale e altre voci che sulla struttura dell'ufficio di presidenza si sono diffuse recentemente hanno però in misura notevole rimesso in discussione l'orientamento cui accennavamo. Sembra, infatti, che la liberale Amelia Ardias, attuale segretario nell'ufficio di presidenza, aspiri alla vice presidenza e che il repubblicano Mario Del Vecchio, ambisca alla presidenza.

Tutto questo non rende semplice una scelta e nello stesso tempo, a dire il vero, non offre neppure uno spettacolo serio. Quella della presidenza dell'assemblea è questione che si dovrebbe porre al di sopra degli interessi gretti di partiti, investendo il livello istituzionale della Regione. Invece assistiamo a una penosa contrattazione che certamente non esalta e indica con chiarezza chi vuole fare delle cariche istituzionali merce di scambio per giocare sul tavolo della trattativa per la soluzione della crisi del governo della Campania.

Intanto è stato eletto in maniera fortemente contrastata il nuovo segretario provinciale della DC in sostituzione del dimissionario Raffaele Russo, neo eletto al Parlamento. Si tratta di Pasquale Accardo, sindaco di Torre del Greco, punillo di Ciro Cirillo e Antonio Gava, uomo di ferrea osservanza dorotea.

La sua elezione non è stata tranquilla. Hanno votato contro non solo gli andreottiani ma anche tre dorotei.

Conferma che molta gente non va in vacanza

Traffico intenso ma di pendolari

Sedici incidenti con tre morti e 38 feriti

Le cifre relative al movimento di autoveicoli sulle strade della Campania hanno raggiunto punte molto alte nella giornata di domenica. Ciò è la conferma, ci sembra, del fatto che quest'anno in vacanza c'è andat un numero minore di persone rispetto allo scorso anno. E', infatti, verosimile che questo traffico, proprio perché così intenso in una domenica che segue l'esodo della fine di luglio e dell'inizio di agosto, quello che riguarda chi va fuori per un congruo periodo di vacanze, riguarda i pendolari, quelli che si spostano nella stessa giornata per cercare, comunque, un po' di refrigerio alla calura insopportabile di queste afose giornate.

Domenica sulle strade della Campania hanno circolato ben 963.000 veicoli interessando le seguenti arterie: A2 Roma-Napoli 88.925; A3 Napoli-Salerno 84.000; A3 Salerno-Reggio Calabria (fino a Lagonegro) 55.000; A16 Napoli-Canosa 27.275 ;A30 Caserta-Mercato Sanseverino 39.251; raccordo Salerno-Avellino 15.000; Tangenziale 85.000; Domiziana 54.000; Circonvallazione esterna 60.000; Sorrentina 20.000; Amalfitana 10.500; Litoranea Salerno, Paestum, Battipaglia 63.300; altre rotabili di interesse turistico 360.749.

Naturalmente questo intenso volume di traffico ha avuto il suo tragico tributo di sangue. Si sono avuti tre incidenti mortali con altrettanti morti e altri 13 incidenti con 38 feriti. Le pattuglie della polizia stradale hanno elevato 1.211 contravvenzioni quasi tutte per infrazioni alle norme di comportamento, vale a dire non rispetto dei semafori, sorpassi azzardati, mancata precedenza, non rispetto degli stop, insomma tutte infrazioni che potenzialmente rischiano di tradursi in incidenti semmai mortali.

E' veramente assurdo che ci si comporti in questo modo dando una dimostrazione palese non solo di dispregio per la propria vita ma soprattutto per quella degli altri. E tutto questo per tentare d'arrivare solo qualche minuto prima. La vita vale ben di più. La polizia stradale ha inoltre effettuato ben 201 interventi di soccorso ad automobilisti rimasti bloccati.

Durante una vasta operazione

Presi con le mani nel sacco tre topi d'appartamento

Avevano svaligiato una abitazione in via Montagna Spaccata - Arrestati due rapinatori a piazza Garibaldi

D'agosto la sospensione di numerose attività cittadine e la assenza di tanti napoletani consente alla polizia di dedicarsi in questo mese con maggiore attenzione alla repressione di attività criminose casomai più minute ma certamente molto numerose alla nostra città così come in ogni metropoli.

Ieri notte la squadra mobile della questura di Napoli, diretta dal dottor Bevilacqua, in collaborazione con gli agenti della volante, hano operato numerosi blocchi stradali (fissi e mobili, come si dice in gergo tecnico) in tutta la città ed in particolare nelle zone di piazza Garibaldi e di Fuorigrotta.

Sono stati fermati 530 automezzi ed identificate 600 persone. Nella maglia, ovviamente, sono caduti anche numerosi cittadini rei soltanto di infrazioni al codice della strada; e infatti numerose sono state le contravvenzioni elevate dagli agenti. Ma nella rete tesa dagli agenti sono caduti anche i responsabili di reati più gravi.

E' il caso dei tre topi di appartamento arrestati con le mani nel sacco, mentre uscivano cioè dallo stabile di via Montagna Spaccata 320 a Pianura con il bottino del furto di un appartamento. I tre si chiamano Vincenzo Russolillo, di 20 anni, abitante in via Carrozzieri 13; Domenico Di Fusco, di 23 anni, abitante a Pianura in via Cannavino 38, e Mario Lago, di 25 anni, abitante in via aCtone is. 6.

I tre stavano portando via il bottino del furto compiuto nell'appartamento della signora Concetta Strambullo, abitante appunto in via Montagna Spaccata 320: un giradischi, uno stereo 8 ed una valigia ricolma di biancheria. Hanno incrociato in quel momento una pattuglia della polizia che, incuriosita dal loro fare sospetto, ha tentato di fermare i tre i quali, vistisi scoperti, hanno lasciato cadere la valigia, hanno rinunciato a salire nell'auto con la quale erano giunti, e si sono dati alla fuga a piedi. Sono stati però subito acciuffati e contro di loro c'è la denuncia della signora svaligiata e anche di un altro inquilino dello stabile nella casa del quale i tre topi d'appartamento non erano riusciti a penetrare.

Altri due arresti sono stati operati nella zona di piazza Garibaldi. Si tratta di due omosessuali che, dopo aver adescato un signore di Potenza, Paolo Viggiano, di 32 anni, invitandolo ad un incontro intimo, lo hanno rapinato di diecimila lire, consegnate ad un terzo complice che li attendeva in auto. Quest'ultimo ha anche sferrato un pugno al Viggiano e poi si è allontanato a bordo dell'auto.

I due giovani sono stati invece arrestati subito sotto l'accusa di rapina impropria. Si tratta di Gaetano Berrucci, di 19 anni, abitante in via Po 22, e di Francesco Morra, di 18 anni, abitante in via Zuroli 4.

Azione antisindacale alla Esposito di Portici

Ancora un ennesimo episodio d'intolleranza antioperaia e antisindacale alla ditta di autoservizi in concessione Esposito di Portici. Alla CGIL trasporti è infatti giunto il 31 luglio un telegramma in cui il proprietario Vincenzo Esposito fa sapere di aver proceduto al licenziamento di un operaio che si era rifiutato di assolvere a un turno di lavoro. E' la stessa azienda che nell'aprile scorso si segnalò per l'aggressione e il pestaggio di tre lavoratori rappresentanti sindacali impegnati nello sciopero degli autoferrotranvieri, da parte di veri e propri sgherri pagati dal padrone.

La ditta è nota anche per i suoi ottimi rapporti con la Regione, in particolare con l'assessore socialdemocratico ai Trasporti Paolo Correale che è stato sempre prodigo nel fornirle cospicui finanziamenti pubblici per appianare i bilanci in rosso e la concessione di numerosi appalti (la «Esposito» serve, per esempio i lavoratori delle fabbriche di Pomigliano). La cosa più incredibile è che Vincenzo Esposito ha deciso il licenziamento alla fine di luglio. Poi è partito.

Dunque, al momento, la controparte è assente, in viaggio chissà dove. Come dire: io non ci sono, sbrigatevela voi.

Strumentale polemica della DC

Ha coinvolto tutti il progetto per la nuova «Casina»

Il consiglio di quartiere lo ha discusso e modificato con tutte le forze politiche

Il progetto di ristrutturazione della «Casina» incontra ancora polemiche. Il direttivo della DC di Chiaia-Posillipo ha pubblicato un documento — che il «Roma» ha «immediatamente» pubblicato — in cui lascia credere che tutto il progetto di ristrutturazione della «Casina» sia invenzione di pochi e che le forze politiche del consiglio di quartiere non abbiano partecipato al dibattito.

«Le cose non stanno così — vuole precisare, il consigliere del PCI Lepore —. Intanto l'intero consiglio di quartiere — e quindi anche la DC — approvò all'unanimità nella seduta del 3 maggio scorso il progetto che l'assessore Picardi aveva già discusso nel corso di una riunione alla quale avevano partecipato sia rappresentanti del consiglio stesso sia la commissione urbanistica. I criteri con cui si procedette all'assegnazione e alla preparazione del progetto furono concordati e accettati da tutti. La destinazione della "Casina" è stata ampiamente discussa da tutti i gruppi tanto è vero che l'iniziale proposta di farne un centro della canzone napoletana non è passato».

«La polemica è chiaramente pretestuosa, — continua Lepore — senza alcun fondamento. Alla discussione del progetto di ristrutturazione (che costerà all'amministrazione 415 milioni e che darà al quartiere e alla città un teatro di circa 600 posti e una sala da utilizzare per conferenze, audiovisivi ecc.) hanno dunque partecipato tutte le forze. Inoltre unanimemente si è anche stabilito che la gestione del complesso sarà pubblica e decentrata, vale a dire innanzitutto del consiglio di quartiere che coinvolgerà anche organizzazioni culturali e di massa».

«Per quanto riguarda la parte restante del documento della DC c'è da denunciare — afferma il consigliere del gruppo comunista — il tentativo della sezione democristiana di sollevare demagogicamente le questioni della zona di Mergellina. Innanzitutto i problemi che secondo il documento dc non sarebbero discussi fanno parte di un progetto complessivo del consiglio di quartiere e poi gli stessi dc si sono rifiutati di discutere in una riunione un loro documento sulla villa comunale che rimetteva ancora in discussione le decisioni del consiglio riguardo la sua ristrutturazione».

«Per quanto riguarda gli altri problemi menzionati dal documenti (IV. circolo didattico o il porticciolo, scopiazzatura di un vecchio progetto del C.D.Q.) chi lo ha redatto sa bene — continua Lepore — che sono all'ordine del giorno».

288 massaie napoletane scrivono al presidente del Consiglio

Un gruppo di sfrattati

«Caro Cossiga, ci provi lei a campare con 370 mila lire»

«Ci auguriamo che il suo governo sia più responsabile dei precedenti»

Dunque, la ricetta è questa: un chilo di pane, mezzo chilo di spaghetti, uno di pomodori, un misurino e mezzo d'olio, 50 grammi di parmigiano, un chilo e mezzo di frutta, formaggio, spezzatino o pesce con contorno. Se vicino ci mettiamo una tazzina di caffè, un bicchiere di latte e la fantasiosa abilità di un cuoco tutto parsimonioso si può tirar fuori un menù coi controfiocchi: una tazza di latte e caffè con due fette di pane, per colazione. Minestra, pane frutta e ancora caffè a pranzo. Formaggio, spezzatino o pesce con contorno a frutta a cena. Per i giorni feriali, naturalmente. Perchè poi la domenica cambia tutto: la domenica, che è festa, si mangia addirittura la carne e c'è sempre un bicchiere di vino per tutti.

Quanto costa? Non molto, assicurano le massaie del comitato donne di lotta per la casa di Piscinola, che a sbarcare il lunario, spaccando la lira, non le batte nessuno e quindi c'è proprio da fidarsi. Il guaio è che per una famiglia il menù, per quanto francescano, non è tutto. Ci devi aggiungere il gas, l'acqua, la luce, il fitto di casa, il biglietto del pullman e anche, confessiamolo, qualche lusso evitabile come le sigarette, che fanno pure male alla salute. Le nostre massaie si sono provate a fare i conti: 14 mila e cinque lire al giorno per l'esattezza viene a costare tutto questo ben di dio. Che, moltiplicato per i trenta giorni del mese, fa 420 mila 150 lire. Il minimo, dicono loro, per una famiglia operaia tipo di cinque persone. C'è solo un piccolo problema, aggiungono: il nostro reddito mensile non supera le 370 mila lire e la nota spese sopraindicata si è piegata a considerare superflui consumi come vestire, mandare i figli a scuola e tante altre uscite necessarie per la casa, quando uno la casa ce l'ha... e allora?

E allora le donne di Piscinola hanno pensato bene di sottoporre l'assillante dilemma a uno che sta molto in alto, una persona che più influente non si può: nientemeno che il signor Cossiga, onorevole deputato Francesco, presidente del consiglio.

«Signor presidente, hanno scritto, si è fatto un po' una idea dei salti mortali che le massaie napoletane sono costrette inventarsi ogni giorno? E noi, signor presidente, siamo fortunate, perché i nostri mariti lavorano. Si immagini il odramma quotidiano delle migliaia di sottoccupati, pensionati, disoccupati napoletani (e di disoccupazione, sa, qui al Sud ce n'è tanta) quei disgraziati, dove andranno a sbattere la testa? Signor presidente non è d'accordo anche lei che così più che vivere si vegeta? Noi ci auguriamo che il suo governo sia più responsabile e pronto dei precedenti, perciò faccia, per favore, subito qualcosa».

Un vero e proprio documento-petizione che una delegazione delle 228 massaie firmatarie di Piscinola porterà a Roma di persona. Povero Cossiga! Poi dicono che non è vero che in questo dannato paese proprio nessuno è disposto a regalargli una tregua...

Procolo Mirabella

Un'assemblea a settembre

Comune-Provincia: iniziativa sui problemi dei giovani

In una città e in una provincia come quelle di Napoli, dove, con particolare riferimento ai giovani, mancano iniziative valide e durature nel tempo per operare come punti di aggregazione e costituire una sorte di «anticorpo» nei confronti della sfiducia, del riflusso, delle reazioni emotive e incontrollate, appare particolarmente apprezzabile l'opera di coordinamento tra l'assessore comunale ai servizi sociali, ai problemi dei giovani e delle donne, Berardo Impegno, e il collega dell'amministrazione provinciale, Luigi Nespoli.

I due compagni assessori si sono incontrati presso l'assessorato comunale dove hanno discusso dei problemi relativi alle proprie sfere di competenza. Dopo uno scambio di idee sui rispettivi programmi, hanno convenuto sulla opportunità di organizzare per il prossimo settembre una assemblea di consultazione per discutere su alcuni punti programmatici al fine di elaborare un piano di iniziative sulla condizione dei giovani a Napoli e nella provincia. A questa assemblea saranno chiamate a dare il proprio contributo di idee le organizzazioni politiche giovanili e quelle per il tempo libero.

Proprio in questi giorni a Napoli sia il Comune che la amministrazione provinciale hanno realizzato iniziative di tipo culturale che stanno riscuotendo un successo che va ben oltre ogni ottimistica previsione e dimostra in modo certo della esigenza che promana dalla città per avere punti di riferimento e di incontro in un quadro compressivo che offre su questo terreno molto poco.

E' proprio questa esperienza (che va senz'altro giudicata positiva) che lascia intendere quale potenziale di aspirazione a una qualità della vita migliore vi sia specialmente tra i giovani. E di qui partono i due assessori per affrontare questioni certamente più complessive e attinenti tutti gli aspetti della vita dei giovani. Il riferimento è preciso per i problemi del diritto allo studio (convocazione con le opere universitarie, le mense), la condizione di emarginazione (droga, diversità sessuali), scambi internazionali, qualità del tempo libero (spettacoli, attività ricreative e di formazione fisica, facilitazioni per la partecipazione delle gioventù alle attività culturali).

Naturalmente un impegno di questo tipo richiede non solo lo sforzo dei pubblici poteri ma anche la collaborazione e il contributo del sistema informativo nel suo complesso, attraverso interventi dei giornali, delle radio e delle televisioni (quelle pubbliche e quelle private) che valgano a stimolare un proficuo e ampio dibattito su questi importanti temi coinvolgenti le condizioni e le prospettive di vita

Arrestato giovane a via Caracciolo per alterco con la PS

Chi porta la responsabilità del divieto di balneazione

La lite con gli agenti perché si era tuffato nelle acque vietate - Se la Dc avesse consentito la deposizione delle condotte, il bagno sarebbe stato possibile

La tensione che spesso si determina a via Caracciolo tra i molti giovani e ragazzi che tentano di trovare sollievo alla calura bagnandosi nelle acque del golfo ed i poliziotti che devono far rispettare il divieto di balneazione, ha portato ieri mattina ad un arresto. Camillo Bavero, di Pizzofalcone, Vico Antonio Serra, ex-scugnizzo, ex-inquilino del carcere minorile Filangieri, si è tuffato dalle scogliere di via Caracciolo, dirimpetto all'ambasciata americana. In zona vietata, tanto per capirci.

Le guardie sono andate a ripescarlo con la forza, a bordo di una barchetta, e lui ha reagito violentemente, scalciando, inveendo, offendendo. E' stato immediatamente arrestato: oltraggio e resistenza aggravata a pubblico ufficiale, atti osceni in luogo pubblico, inosservanza dell'ordinanza del sindaco del divieto di balneazione.

La reazione del giovane è stata ovviamente sproporsitata. Ma non c'è dubbio che dietro il fatto di cronaca si intravede ancora una volta tutta la tormentata e grave vicenda del mare di Napoli, delle responsabilità del suo inquinamento e del suo mancato disinquinamento, di quel complesso di cause, insomma, che hanno sottratto ai napoletani il loro mare. Come stanno le cose? Colpevole del perdurante divieto di balneazione su alcuni tratti della costa partenopea è, senza dubbio alcuno la DC. Dentro e fuori il consiglio comunale, i democristiani hanno sempre fatto fuochi e fiamme contro la giunta Valenzi «colpevole» di voler installare condotte sottomarine. Così, sulle sette condotte previste, solo tre sono state realizzate. Nonostante tutto l'amministrazione comunale ha fatto tutto il possibile per spazzare alla meglio le acque partenopee. Si è fatto moltissimo: il tasso dei colifecali (100 mila nel '71, 980 mila nel '73, l'anno del colera) era sceso a meta di luglio a tassi tollerabili (100 o poco più). Poi, per alcuni tratti di mare, è leggermente risalito e si è dovuto giocoforza procedere ai divieti.

E' più che lecito supporre che la presenza delle tanto contestate condotte, avrebbe, quest'anno, concesso di bagnarsi nel mare di Napoli. E, del resto, i distratti dc locali dovrebbero sapere che i loro colleghi dell'amministrazione palermitana, alle condotte sono ricorsi per ripulire in extremis il mare di Mondello.

E che dire della Cassa per il Mezzogiorno, che da sette anni getta miliardi dalla finestra senza regalarci la gioia di aver realizzato anche uno dei 15 depuratori del progetto speciale di disinquinamento del golfo di Napoli? Tutto quello che si è riuscito a produrre è stata la revisione tutta elettoralistica del progetto, due mesi fa. Si fa per dire, revisione. Il «nuovo» progetto non sposta di una virgola i criteri dei bei tempi di Gabriele Pescatore: aste truccate che ingrassano i consorzi per la costruzione dei depuratori (finora già rimpinzati a puntino col denaro pubblico) senza concludere nulla.

Mentre il naturale principio delle regolari gare di appalto sembra inghiottito dal più assoluto oblio.

Ferma la «circum» manca il personale

Ieri, dalle 16 alle 16,30, c'è stato un improvviso sciopero alla Circumvesuviana. L'azienda per sopperire alla mancanza di personale — dovuta al periodo estivo — ha sospeso i turni di ferie, tale decisione ha creato, sia pure per breve tempo (una mezzora in tutto) caos nel trasporto pubblico. La sospensione dei turni di ferie significa che improvvisamente si impedisce al lavoratore, già oberato dagli straordinari, di godere di alcuni giorni di riposo. Sembra che non sia la prima volta che l'azienda prende tali decisioni per sopperire alle deficienze di personale.

I lavoratori non avevano intenzione di provocare incidenti e infatti una pronta trattativa del sindacato ha impedito che l'azione di sciopero potesse mettere in difficoltà la città già provata dagli autonomi nelle scorse settimane. L'azienda è stata costretta a ritirare l'incauta decisione e immediatamente il traffico è ripreso a scorrere in modo normale.

«La decisione dell'azienda è stata del tutto provocatoria — afferma Nocera, segretario del sindacato FIT. Ora bisogna affrontare i problemi che riguardano la copertura del servizio soprattutto in estate e che l'azienda è incapace di risolvere».

Ieri alle ore tredici

Rapina da venti milioni a S. Gennaro Vesuviano

Protagonisti tre giovani armati e a viso scoperto Tramortiti guardia giurata e direttore di filale

Tre giovani armati ed a volto scoperto hanno rapinato ieri mattina, alle ore 13, l'agenzia del Banco di Calabria di San Gennaro Vesuviano, in piazza Margherita.

I tre sono giunti dinanzi alla sede della banca a bordo di un'Alfetta bianca. Sono entrati nella filiale dopo aver tramortito con un colpo del calcio della pistola la guardia giurata di servizio dinanzi all'ufficio. Hanno poi spianato le pistole contro il cassiere, uno dei quattro dipendenti della banca presenti in sede al momento della rapina insieme al direttore, Luigi Bianco, di 45 anni.

Il cassiere, di fronte alla richiesta della chiave della cassaforte ha tergiversato. Così i tre sono entrati nell'ufficio del direttore, si sono fatti consegnare la chiave e lo hanno colpito con un colpo di karatè alla nuca. Sono tornati nell'atrio, dove c'erano ancora 15 clienti, hanno preso dalla cassaforte banconote per circa 20 milioni e si sono poi allontanati a bordo dell'Alfetta con la quale erano giunti.

Venerdì gli «Area» ad Ariano Irpino

AVELLINO — Comincia domani il festival provinciale dell'«Unità» dei comunisti irpini. Come è noto, quest'anno la manifestazione si svolgerà non nel comune capoluogo ma ad Ariano Irpino. Tra le diverse iniziative in programma fa spicco il concerto che il gruppo degli «Area» terrà nel campo sportivo di Ariano venerdì alle ore 21.

I biglietti-sottoscrizione sono in vendita — al prezzo di 1.500 lire — presso la Federazione provinciale del PCI ad Avellino ed all'interno del Festival, ad Ariano.

Sarà possibile acquistarli anche al botteghino, prima dell'inizio del concerto, al prezzo di lire 2.000.

piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi martedì 7 agosto '79. Onomastico: Gaetano (domani: Erminia).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 14. Deceduti 41.

ANAGRAFE FERMA A MERCATO-PENDINO

Il servizio relativo al rilascio della certificazione anagrafica (Stato di famiglia e residenza) della Sezione Municipale Mercato-Pendino è temporaneamente sospeso per lavori di sistemazione della macchina collegata all'elaboratore elettronico centrale.

Pertanto, gli utenti del predetto quartiere per ottenere la citata certificazione possono rivolgersi alle Sezioni municipali di S. Giuseppe Porto e S. Lorenzo-Vicaria.

GUARDIA PEDIATRICA

Oltre alla Guardia Medica Comunale funziona anche quella Pediatrica con i seguenti orari: ore 8,30-22 di tutti i feriali tranne il sabato presso tutte le condotte mediche delle sezioni comunali; ore 8,30-14,30 del sabato presso tutte le condotte mediche delle sezioni comunali; ore 22-8,30 di tutti i giorni, nonché ore 14,30-22 dei prefestivi e 7-22 dei festivi presso i 5 centri della Guardia Medica comunale (tel. 315032).

FARMACIE NOTTURNE

Chiaia - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **San Giuseppe - S. Ferdinando:** via Roma 348. **Mercato - Pendino:** corso Garibaldi 11. **Avvocata:** piazza Dante 71 **Stazione** corso Lucci 5. **Poggioreale - Vicaria:** staz. centrale: calata Ponte Casanova 30. **Stella - S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero - Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano - Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via del Casale 5. **Bagnoli:** via Acate 28. **Pianura:** via Duca d'Aosta. **Chiaiano:** S. Maria a Cubito 441.

NUMERI UTILI

«**Guardia medica**» comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

«**Ambulanza comunale**» gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel 44 13.44.

«**Pronto intervenuto**» sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Rinascita
il settimanale
aperto al confronto critico
impegnato in una molteplicità
di direzioni
attento ai fatti del giorno